

(N. 2752)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

(ZOLI)

e col Ministro della Pubblica Istruzione

(SEGNI)

NELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1952

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione
per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

ONOREVOLI SENATORI. — Com'è noto, è stato presentato al Senato un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950. Successivamente veniva firmato a Parigi, in data 20 marzo 1952, un Protocollo Addizionale alla suddetta Convenzione il quale non è altro che un appendice alla Convenzione medesima. Esso consta di 6 articoli dei quali i primi 3 hanno un contenuto sostanziale, ed i rimanenti, un contenuto formale.

L'articolo 1 garantisce la tutela dei beni di ogni persona fisica o morale, affermando che essa non può esserne privata se non per ragioni di pubblica utilità e nelle condizioni previste dalla legge nonchè dai principî generali del

diritto internazionale. Lo stesso articolo precisa che tale garanzia non limita il diritto degli Stati di emanare quelle leggi che giudichino necessarie per regolare l'uso dei beni o per assicurare il pagamento delle imposte od altre contribuzioni od ammende.

L'articolo 2 sancisce il diritto di ogni persona fisica di ricevere una istruzione, ed aggiunge che lo Stato, nell'esercizio delle proprie funzioni nel campo culturale, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare l'educazione e l'insegnamento ai figli in base alle loro convinzioni religiose e filosofiche, Ciò non preclude però il diritto dello Stato di esigere, con le proprie leggi, che le scuole private rispondano ad alcune condizioni generali di ordine tecnico e morale.

L'articolo 3, infine, comporta l'impegno per gli Stati firmatari, a tenere libere elezioni a scrutinio segreto, ad intervalli ragionevoli, in modo da assicurare la libera espressione dell'opinione popolare circa la scelta del Corpo legislativo.

L'articolo 4 riguarda la sfera di applicazione territoriale delle clausole del Protocollo, sfera che può essere modificata in base ad apposita dichiarazione di uno degli Stati firmatari.

L'articolo 5 afferma che gli articoli 1, 2, 3, 4 del Protocollo addizionale debbono essere considerati come articoli aggiuntivi della Convenzione, e che ad essi si applicheranno, di conseguenza, tutte le disposizioni della Convenzione stessa.

L'articolo 6, infine, stabilisce che il Protocollo è aperto alla firma dei Membri del Consiglio d'Europa, firmatari della Convenzione, e che sarà ratificato congiuntamente ad essa, o successivamente; che entrerà in vigore dopo il deposito di dieci strumenti di ratifica; e che, per ogni firmatario che effettuerà la ratifica in un tempo successivo, il Protocollo entrerà

in vigore dalla data del deposito dello strumento di ratifica. Inoltre, gli strumenti stessi saranno depositati presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa.

* * *

Le medesime ragioni di carattere etico-politico-sociale che già in passato hanno consigliato di sottoscrivere la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali possono essere invocate per la ratifica, da parte del Governo italiano, di questo Protocollo addizionale che, in sostanza, ne costituisce una vera e propria appendice, o più precisamente, una integrazione; esso infatti aggiunge ai diritti e alle singole libertà, già specificate dalla Convenzione, il diritto alla proprietà private ed all'insegnamento, nonchè l'esercizio del diritto di voto.

In sostanza, il Protocollo viene in tal guisa a colmare una lacuna, assicurando la pienezza del complesso delle libertà fondamentali e dei diritti umani.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, firmato a Parigi il 20 marzo 1952.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

ALLEGATO.

PROTCOLE ADDITIONNEL

A LA CONVENTION DE SAUVEGARDE DES DROITS DE L'HOMME
ET DES LIBERTES FONDAMENTALES

Les Gouvernements signataires, Membres du Conseil de l'Europe,
Résolus à prendre des mesures propres à assurer la garantie collective de
droits et libertés autres que ceux qui figurent déjà dans le Titre I de la Conven-
tion de sauvegarde des Droits de l'homme et des libertés fondamentales, signée
à Rome le 4 novembre 1950 (ci-après dénommée « la Convention »).

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1.

Toute personne physique ou morale a droit au respect de ses biens. Nul ne
peut être privé de sa propriété que pour cause d'utilité publique et dans les
conditions prévues par la loi et les principes généraux du droit international.

Les dispositions précédentes ne portent pas atteinte au droit que possè-
dent les Etats de mettre en vigueur les lois qu'ils jugent nécessaires pour ré-
glementer l'usage des biens conformément à l'intérêt général ou pour assurer
le paiement des impôts ou d'autres contributions ou des amendes.

Article 2.

Nul ne peut se voir refuser le droit à l'instruction. L'Etat, dans l'exercice
des fonctions qu'il assumera dans le domaine de l'éducation et de l'enseigne-
ment, respectera le droit des parents d'assurer cette éducation et cet enseigne-
ment conformément à leurs convictions religieuses et philosophiques.

Article 3.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à organiser, à des intervalles
raisonnables, des élections libres au scrutin secret, dans les conditions qui as-
surent la libre expression de l'opinion du peuple sur le choix du corps légi-
slatif.

Article 4.

Toute Haute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou de la ratification du présent Protocole ou à tout moment par la suite, communiquer au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe une déclaration indiquant la mesure dans laquelle il s'engage à ce que les dispositions du présent Protocole s'appliquent à tels territoires qui sont désignés dans ladite déclaration et dont il assure les relations internationales.

Toute Haute Partie Contractante qui a communiqué une déclaration en vertu du paragraphe précédent peut, de temps à autre, communiquer une nouvelle déclaration modifiant les termes de toute déclaration antérieure ou mettant fin à l'application des dispositions du présent Protocole sur un territoire quelconque.

Une déclaration faite conformément au présent article sera considérée comme ayant été faite conformément au paragraphe I de l'article 63 de la Convention.

Article 5.

Les Hautes Parties Contractantes considéreront les articles 1, 2, 3 et 4 de ce Protocole comme des articles additionnels à la Convention et toutes les dispositions de la Convention s'appliqueront en conséquence.

Article 6.

Le présent Protocole est ouvert à la signature des Membres du Conseil de l'Europe, signataires de la Convention; il sera ratifié en même temps que la convention ou après la ratification de celle-ci. Il entrera en vigueur après le dépôt de dix instruments de ratification. Pour tout signataire qui le ratifiera ultérieurement, le Protocole entrera en vigueur dès le dépôt de l'instrument de ratification.

Les instruments de ratification seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe qui notifiera à tous les Membres les noms de ceux qui l'auront ratifié.

FAIT à Paris, le 20 mars 1952, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général en communiquera copie certifiée conforme à chacun des gouvernements signataires.

P R O T O C O L

T O T H E C O N V E N T I O N F O R T H E P R O T E C T I O N O F H U M A N R I G H T S
A N D F U N D A M E N T A L F R E E D O M S

The Governments signatory hereto, being Members of the Council of Europe.

Being resolved to take steps to ensure the collective enforcement of certain rights and freedoms other than those already included in Section I of the Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms signed at Rome on 4th November, 1950 (herein-after referred to as «the Convention »),

Have agreed as follows:

Article 1.

Every natural or legal person is entitled to the peaceful enjoyment of his possessions. No one shall be deprived of his possessions except in the public interest and subject to the conditions provided for by law and by the general principles of international law.

The preceding provisions shall not, however, in any way impair the right of a State to enforce such laws as it deems necessary to control the use of property in accordance with the general interest or to secure the payment of taxes or other contributions or penalties.

Article 2.

No person shall be denied the right to education. In the exercise of any functions which it assumes in relation to education and to teaching, the State shall respect the right of parents to ensure such education and teaching in conformity with their own religious and philosophical convictions.

Article 3.

The High Contracting Parties undertake to hold free elections at reasonable intervals by secret under conditions which will ensure the free expression of the opinion of the people in the choice of the legislature.

Article 4.

Any High Contracting Party may at the time of signature or ratification or at any time thereafter communicate to the Secretary-General of the Council of Europe a declaration stating the extent to which it undertakes that the provisions of the present Protocol shall apply to such of the territories of the international relations of which it is responsible as are named therein.

Any High Contracting Party which has communicated a declaration in virtue of the preceding paragraph may from time to time communicate a further declaration modifying the terms of any former declaration or terminating the application of the provisions of this Protocol in respect of any territory.

A declaration made in accordance with this Article shall be deemed to have been made in accordance with Paragraph (1) of Article 63 of the Convention.

Article 5.

As between the High Contracting Parties the provisions of Article 1, 2, 3 and 4 of this Protocol shall be regarded as additional Articles to the Convention and all the provisions of the Convention shall apply accordingly.

Article 6.

This Protocol shall be open for signature by the Members of the Council of Europe, who are the signatories of the Convention; it shall be ratified at the same time as or after the ratification of the Convention. It shall enter into force after the deposit of ten instruments of ratification. As regards any signatory ratifying subsequently, the Protocol shall enter into force at the date of the deposit of its instrument of ratification.

The instruments of ratification shall be deposited with the Secretary-General of the Council of Europe, who will notify all Members of the names of those who have ratified.

DONE in Paris on the 20th day of March 1952, in English and French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary-General shall transmit certified copies to each of the signatory Governments.

For the Government of the Kingdom of Belgium:

PAUL VAN ZEELAND

For the Government of the Kingdom of Denmark:

OLE BJOERN KRAFT

For the Government of the French Republic:

SCHUMAN

For the Government of the German Federal Republic:

ADENAUER

For the Government of the Kingdom of Greece:

R. RAPHAEL

At the time of signature of this Protocol, the Greek Government, pursuant to Article 64 of the Convention, makes the following reservation relating to Article 2 of the Protocol: The application of the word « philosophical », which is the penultimate word of the second sentence of Article 2, will, in Greece conform with the relevant provisions of internal legislation.

For the Government of the Icelandic Republic:

PETUR BENEDIKTSSON

For the Government of the Irish Republic:

PROINSIAN MAC AOGAN

For the Government of the Italian Republic:

PAOLO EMILIO TAVIANI

For the Government of the Grand Duchy of Luxembourg:

JOS. BECH

For the Government of the Kingdom of the Netherlands:

STIKKER

For the Government of the Kingdom of Norway:

HALVARD LANGE

For the Government of the Saar:

JOHANNES HOFFMANN

For the Government of the Kingdom of Sweden:

OESTEN UNDÉN

For the Government of the Turkish Republic:

F. KÖPRÜLÜ

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland

ANTHONY EDEN

At the time of signing the present Protocol I declare that, in view of certain provisions of the Education Acts in force in the United Kingdom, the principle affirmed in the second sentence of Article 2 is accepted by the United Kingdom only so far as it is compatible with the provisions of efficient instruction and training, and the avoidance of unreasonable public expenditure.